

Incontro

Anno XXVII - n° 5 - Settembre 2005

Periodico della *Comunità Parrocchiale*
di Madonna in Campagna - Gallarate
www.micgallarate.it

Dir. Resp. : *don Ambrogio Villa*
Reg.Trib.Busto A. N. 09/01

Stampa: *A.Ferrario Ind.Grafica*
via Madonna in Campagna 1, Gallarate.

Fotografia di copertina: *Francesco Rossi*

Il presente numero è stato chiuso
il 21 settembre 2005.

Ne sono state stampate 2300 copie. Viene
recapitato a tutte le famiglie residenti nel
territorio della parrocchia ed offerto a
quanti sentono di amare MADONNA IN
CAMPAGNA.

FOTO DI COPERTINA

Le chiese di Gallarate:

SS. Nazario e Celso - ARNATE

Indirizzi utili

Don Ambrogio Villa, parroco
viale Milano 38 - tel. 0331 792630
parroco@micgallarate.it

Centro Parrocchiale Paolo VI
via Bachelet 9 - tel. 0331 790389
oratorio@micgallarate.it

Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice
via Pio La Torre 2 - tel. 0331 796541

Orari SS. Messe:

festivi: ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00

prefestivi: ore 18.00

tutti i giorni: ore 8.00

mercoledì: S. Messa della Comunità,
ore 20.45

(Cappella del Centro Parrocchiale)

giovedì: S.Messa per casalinghe,
pensionati,

anziani, ore 15.30 (in Santuario)

venerdì: S. Messa per i ragazzi, ore 17.00
(Cappella del Centro Parrocchiale)

1° martedì del mese: ore 8.00,

S. Messa e Ufficio funebre per i defunti
della Parrocchia

CHI È IL PRETE

Prova a rispondere,
velocemente,
a questa domanda:
“Chi è, per te, il prete?”

Pensi al suo carattere,
alla sua persona,
ai suoi difetti,
alle sue doti?
Non sbagli.

Ma il prete è anche,
e soprattutto, *altro*.....

È il porta/voce-di-Dio-per-te.
È l'alto/parlante-di-Dio-per-te.
È il *profeta* di-Dio-per-te.

Approfittane!
Contattalo:
gradisce “essere disturbato”.
Ti dona i Sacramenti di Gesù,
è accanto alle tue gioie
ai tuoi dolori
ama i tuoi figli
ha simpatia e cura
per la tua giovinezza
ti parla del Cielo

Tu,
lo vedi *così*?

E che cosa fai per lui?

don Ambrogio

L'8 settembre, nel Duomo di Milano, come è tradizione, il Cardinale Dionigi Tettamanzi ha illustrato le linee programmatiche per l'anno pastorale diocesano 2005/2006. Esse costituiscono la terza tappa del Percorso iniziato nel 2003 con l'obiettivo di "rinnovare il volto missionario della Chiesa di Milano".

Di seguito un Editoriale sul tema tratto dalla rivista on line INCROCI NEWS pubblicata sul portale della Diocesi di Milano www.chiesadimilano.it

DA CRISTIANI NELLA VITA QUOTIDIANA

La scansione del Percorso pastorale diocesano nasce dalla consapevolezza che **la fede cristiana deve essere inscindibilmente professata – celebrata – vissuta.**

La prima tappa domandava un **esercizio di "discernimento evangelico" fino al cuore della fede** per riprendere consapevolezza dei doni di salvezza che ci sono stati gratuitamente donati da Dio in Cristo.

La seconda tappa invitava a **riconoscere nell'Eucaristia il segno della comunione e della presenza di Gesù** che chiama ciascuno di noi a riaccendere il fuoco della missione.

Questa terza tappa porta a compimento il percorso richiamando l'attenzione alla **testimonianza cristiana negli ordinari ambienti della vita.**

L'invito, concretissimo, è quello di non avere paura e di avere il coraggio di **tradurre il nostro essere cristiani nella quotidianità del mondo che viviamo, incontriamo e contribuiamo a definire:** *"Risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli"* (Matteo 5,16).

L'Arcivescovo ha voluto sottolineare con molta forza questa dimensione della fede vissuta perché le è essenziale. **La fede non è tale se si riduce a un'esperienza intima e nascosta;** non è nemmeno semplice partecipazione a momenti rituali ma è **"seguire Gesù Cristo", vivere nella**

comunione con Lui, come Lui ha vissuto.

In questo senso, dice il Cardinale nel messaggio ai fedeli della Diocesi, *«solo la fede vissuta è il frutto naturale e maturo di una fede che accoglie il Vangelo di Gesù e lo celebra nella liturgia e nella preghiera. È dunque la vita di ogni giorno la verifica e il test inequivocabili che il nostro ascolto della Parola e il nostro incontro personale con Gesù sono veri e*



autentici, non vuoti e vani, non falsi e sterili!».

Pertanto è **in quest'ottica di fede professata, celebrata e, infine, vissuta che andrebbe misurata e definita autenticamente la nostra "identità cristiana".**

Le linee pastorali proposte sono molto impegnative per i singoli cristiani e per le comunità ecclesiali. La strada è quella di **cerca-re di vivere nello spirito delle**

beatitudini evangeliche sentendosi *«chiamati ad essere attivi e responsabili nella vita della società e nella costruzione della storia, collaborando con gli uomini del nostro tempo nell'edificare una civiltà più umana, operando responsabilmente per il bene comune».*

L'Arcivescovo non nasconde le difficoltà del cammino e proprio per questo da una parte domanda di **attingere dal ricco patrimonio della Chiesa** la indicazione della bontà e della verità delle scelte da compiere, dall'altra invita a **un sostegno reciproco affinché nessuno si senta solo** e isolato nel suo impegno di testimonianza.

È questo **uno dei compiti centrali della comunità parrocchiale** che come "madre e maestra" non trascura di nutrire e accompagnare i "figli" che gli sono affidati.

Ma più ancora, **indica in Gesù quella fonte di grazia, di forza e di vita** che riempie il cuore di "tensione esplosiva" capace di mostrare a tutti la "vita nuova" generata in noi.

Se dunque l'anno pastorale che iniziamo richiede **una grande concretezza di stile di vita, di azioni, di scelte conformi al Vangelo,** proprio per questo domanda una cura premurosa della propria spiritualità, un sottile discernimento evangelico del nostro tempo, una strettissima comunione con Gesù.

Appunto: una fede professata – celebrata – vissuta.

VIVERE DA CRISTIANI ...

NEL SOCIALE

Luciano Gualzetti è vicedirettore della Caritas Ambrosiana e presidente delle Fondazioni San Carlo e San Bernardino.

Le risposte che offriamo ai bisogni dei poveri sono adeguate, efficaci nel promuoverne i diritti e accompagnarne le traiettorie di vita? Sarebbe già molto. Ma sappiamo che devono essere anche educative nei confronti della comunità cristiana, promotrici di un costume sociale di solidarietà diffusa, "scomode" per **una politica che non può sacrificare la giustizia sociale sull'altare della competizione economica**, anticipatrici di nuove forme di dialogo tra le culture, ispiratrici di gesti di riconciliazione e di pace.

SUL LAVORO

Lorenzo Cantù, collaboratore dell'Ufficio diocesano per il lavoro e la vita sociale, è stato presidente delle Acli milanesi.

La testimonianza nel mondo del lavoro non significa mettere in atto una serie di iniziative verso le persone che si incontrano sul lavoro, ma è, prima di tutto, la qualità cristiana della nostra vita, il ritrovato entusiasmo di sentirsi credenti. Questo è il compito precipuo dei fedeli laici, cioè di **essere, negli spazi più immediati e quotidiani, concreta testimonianza dell'impegno per fare crescere la qualità umana.**

Si tratta, allora, di una scelta che, pur alla luce delle nuove situazioni, rivela ancora la verità di fondo: che non è possibile alcuna passione missionaria senza la capacità di uscire da se stessi per andare incontro agli uomini e alle donne, là dove essi vivono, lavorano, s'incontrano, si relazionano.



NELLA SCUOLA

Osvaldo Songini è preside della scuola primaria e secondaria di primo grado del Collegio San Carlo di Milano.

Gli alunni sono affascinati dalla competenza. Quando l'insegnante conosce bene la sua disciplina è molto rispettato, cercato, ascoltato. Sa suscitare e ispirare orientamenti di vita e offre spunti di approfondimento i cui risultati, se non si colgono al momento, riemergono successivamente, a riprova della bontà del seme gettato.

Lo sforzo che mi viene richiesto dall'affascinante mondo della scuola è senz'altro quello di **vivere in pienezza la mia vocazione di uomo e di cristiano e di gestire la complessa rete di relazioni che in essa si determina con una cordialità educativa** che conviva con il rigore didattico e l'autorevolezza necessari.

NELLO SPORT

Pierluigi Marzorati, campione di pallacanestro negli anni '70-'80, è membro della Commissione diocesana per la progettazione della pastorale per lo sport professionistico.

Fortunatamente esiste un grandissimo esercito di persone che partecipano e praticano lo sport nelle più svariate discipline come veri cristiani. Questo lo si può trovare nelle cosiddette società minori, che se anche talvolta condizionate negativamente da esempi poco corretti che arrivano dall'alto, **non si stancano di proporre e interpretare lo sport come un ambiente di crescita, di formazione e di socializzazione.**

È lì che si trovano ancora dirigenti e allenatori che cercano di trasmettere ai ragazzi i veri valori dello sport quali impegno, sacrificio, spirito di squadra, coraggio, rispetto per gli altri... Io durante la mia non breve carriera di cestista, e anche a un certo livello, ho avuto la fortuna di avere avuto dirigenti e allenatori che hanno sempre anteposto questi concetti al puro risultato sportivo, guardando in particolar modo i risultati scolastici, il concetto dell'amicizia, del lavoro in palestra, e se ho ottenuto qualche risultato lo devo soprattutto a loro.

Penso che oggi lo sport abbia bisogno di dirigenti, allenatori e ovviamente atleti che facciano ri-scoprire i valori più importanti dello sport, sperando che si riesca veramente a ridare credibilità a un movimento sottoposto a un continuo processo di screditamento...

(tratto da INCROCINEWS)

PRENDI IN CASA UNO STUDENTE!

L'idea forse non sarà del tutto nuova ... ma il fatto che a proporla sia questa volta una Università, questo, davvero, sì.

Accade **all'Università di Viterbo**, che vede crescere il numero dei suoi iscritti e fra essi il numero di ragazzi provenienti da fuori città, costretti, quindi, a fare i "pendolari" se la distanza casa-scuola non è eccessiva, oppure a trovare un alloggio stabile in loco.

Quest'ultima prospettiva può diventare per molti un problema, sia perché **è difficile trovare in città unità abitative adatte alle richieste degli studenti universitari**, sia perché i giovani hanno normalmente un budget non troppo elevato ...e chi possiede appartamenti sfitti in casi del genere fiuta l'affare e aumenta a dismisura i prezzi!

La città di Viterbo ha anche – come tutte in Italia – il problema (o dovremmo cominciare a chiamarla la risorsa?) di **una popolazione che invecchia, con i tanti punti negativi legati a questa stagione della vita**, come la solitudine ad esempio.

Il progetto, pensato da Comune e Università, mette in relazione proprio queste due categorie sociali – apparentemente lontanissime – e **trova il loro punto di incontro nella "casa"**.

Sì, perché **da una parte ci sono i pensionati (o anziani)** che – molto spesso – possiedono una casa grande e non possono dividerla con familiari, accollandosi tutto l'onere delle spese della luce, del gas, delle spese condominiali, **dall'altra ci sono gli studenti** che avrebbero necessità di fermarsi in città per essere più comodi, senza spendere cifre astronomiche che gravano sui bilanci familiari dei loro genitori.

E allora? Ecco fatto! **I pensionati, se autosufficienti, possono mettere a disposizione la loro casa** (basta che ci sia una camera in più), ricevendo un compenso per l'affitto e trovando aiuto e compagnia, tranne quando i ragazzi sono "sotto esame".

Gli studenti, dal canto loro, hanno la possibilità di vivere in una casa senza costi eccessivi, appunto, se non quelli di una partecipazione alle spese per le utenze domestiche (luce, acqua, riscaldamento, ecc.) con **il solo obbligo di "aiutare" questo nuovo nonno/a nelle piccole faccende domestiche**.

Ci saranno chiaramente delle valutazioni preventive sull'idoneità di entrambi ed una verifica delle condizioni igienico e strutturali dei singoli alloggi.

Le prime esperienze parlano di **un rapporto di simpatia e affetto che si stabilisce tra gli anziani e i ragazzi in questo clima di solidarietà**.

Nonne e nonni "adottati" che aspettano con ansia la telefonata per sapere *"Come è andato l'esame?"*, gioiscono nel vedere il giovane ospite sollevato e rilassato così come sapevano, nel periodo precedente, rispettare le sue tensioni ed i suoi silenzi creando, senza troppi sforzi, ...un prodigioso silenzio!



Ci sembra un bellissimo progetto, utile a tutti ...e che **può essere adattato anche in altre circostanze**, anche in città che non sono sedi di università come la nostra Gallarate: si potrebbero moltiplicare queste sinergie tra anziani che possono ospitare, ad esempio, i lavoratori saltuari o temporanei come i docenti, maestre e professori, all'inizio della carriera o che hanno accettato supplenze più o meno brevi e che perciò non possono permettersi né una camera in albergo, né l'affitto di un appartamento.

Perché non pensarci?

TUTTI A SCUOLA ... FORSE NEL 2015?!!

È un conticino triste perché la scuola – lo abbiamo già detto altre volte – non è ancora per tutti.

Dal lontano 1967, ogni anno ricorre la **Giornata Mondiale dell'Alfabetizzazione per promuovere lo sviluppo culturale nel mondo**: perché essere istruiti aiuta a riuscire nella vita ed è un diritto di tutti, oltre che il presupposto per l'uguaglianza, lo sviluppo e la pace nel mondo.

Certamente, negli anni il tasso di analfabetismo è andato via via diminuendo ma ancora oggi nel mondo ci sono **800 milioni di**

adulti analfabeti e altri 100 milioni di bambini non andranno mai a scuola.

Nel 2000 la comunità internazionale ha preso un impegno ambizioso: fare in modo che **entro il 2015 l'istruzione sia PER TUTTI.**

La strada principale per ottenere questo ambito risultato è fare in modo che i bambini possano non andare a lavorare per andare a scuola e poi anche preparare bene gli insegnanti, che nel sud del mondo non sono molti e molto spesso non sono sempre compe-

tenti, delle volte anche sfruttati.

Si conta soprattutto sui missionari e sulle missionarie che – da sempre – **fanno scuola nei villaggi più sperduti del pianeta** senza troppe lauree, troppi zaini, libri e programmi ministeriali, ma con tanto amore per ogni persona.

È un appello rivolto agli studenti di ogni ordine e grado: non banalizzate la scuola, non buttate gli anni fingendo di studiare; avete, nella possibilità di istruirvi, un'opportunità enorme, che non a tutti è concessa.

TORNARE BAMBINI ...

È dal mese di aprile, da quando è stato eletto il nuovo Papa che cerco di capire la sua personalità, il suo stile, leggendo un libro che parla di lui, oppure alcuni dei suoi scritti precedenti, o ascoltando le sue omelie ed i suoi discorsi, rileggendone poi sul giornale o sul sito del Vaticano i testi ...ma come riuscire ad inquadrare un uomo in così poco tempo?

Istintivamente mi piace. Eppure cerco continuamente il confronto con l'altro Papa.

Sento che Benedetto XVI° è una guida forte e decisa per la Chiesa ma anche capace di esprimere la tenerezza di un padre.

Mi hanno quindi stupito in positivo i giovani che hanno partecipato lo scorso agosto alla GMG di Colonia: non solo perché erano davvero tanti, per la disponibilità a superare i disagi, per la partecipazione alle catechesi, per la capacità di distinguere i momenti di festa e di allegria da quelli spirituali, di raccoglimento e di preghiera, ma anche **mi ha colpito il grande calore con cui hanno accolto e cir-**

condato papa Ratzinger.

Da subito, sulle rive del Reno, hanno scandito con gioia il suo nome e quel canto inneggiante a "Be-ne-detto-Be-ne-detto" è risuonato fino a domenica pomeriggio al momento del saluto come espressione di amore, di riconoscenza, di felicità nell'incontrarlo. Erano numerosi gli striscioni colorati preparati con cura per esprimere l'affetto dei ragazzi: "*Papa Benedetto ti vogliamo bene come a un papà*": mi veniva da pensare che erano esagerati, in fondo ancora non lo conoscevano bene, ancora non aveva parlato a lungo con loro.

Eppure sono sicura che il loro sentimento è sincero perché **i giovani sono immediati e non riescono a fingere per dovere.**

Loro **hanno capito davvero chi è "il Papa"**, hanno colto col cuore che il Papa è il Vicario di Cristo, è il Pescatore, il Pastore, il Riferimento ...al di là del suo viso, del suo accento, del suo pensiero.

Amano "il Papa" al di là dell'uomo.



Lo hanno accettato e poi accolto con entusiasmo, non lo hanno fatto sentire un estraneo, un sostituto.

Lui, Benedetto XVI° è il loro Papa e come tale lo hanno osannato. Senza troppi confronti o aspettative.

Come me, chissà quanti adulti devono riuscire a "tornare bambini". Anche nei confronti del nostro nuovo Papa.

Ci sarà data l'opportunità di conoscerlo di più **anche tramite il Foglio degli avvisi parrocchiali**: infatti, da qualche settimana, vengono inseriti interventi e messaggi del nostro Santo Padre!

ORATORIO: PRONTI, PARTENZA, VIAAAAAA !!!

“**Siate sale, siate luce per il mondo**”: è questo lo slogan del nuovo anno oratoriano, il cui significato ci è stato introdotto e spiegato durante la S. Messa di apertura dell’oratorio, domenica 25 settembre scorso.

Don Ambrogio ha consigliato a tutti, grandi e piccini, di essere sale e luce, **innanzitutto nella propria famiglia, e poi nella comunità**, per dare sapore e luce alla propria vita ed a quella degli altri. Questo principio, poi, va applicato anche e soprattutto in Oratorio, che è la nostra “grande famiglia”, dove deve più che mai **RISPLENDERE LA NOSTRA LUCE**.

È seguita nel pomeriggio la tradizionale **FESTA DI APERTURA**, aperta da una bella caccia al tesoro e tanti giochi entusiasmanti.

Il filo conduttore della giornata è stato un immaginario viaggio con Peter Pan e la sua grande famiglia di bimbi sperduti, dove ognuno viene accolto nonostante le diversità.



Dopo la **FESTA DELLO SPORT** di domenica 2 ottobre, siamo ora pronti a ricominciare alla grande le attività dell’oratorio.

I catechismi per tutte le età, dai piccoli di seconda elementare ai giovani, sono già iniziati da alcune settimane e così è anche ripresa la S. Messa del venerdì pomeriggio, la prima delle quali è stata dedicata ad invocare la benedizione della Trinità per l’inizio del nuovo anno scolastico.

Oltre alle abituali attività sportive

ci saranno **quest’anno nuove proposte**, quali un corso di lingua inglese, un gruppo Missionario e tanti altri appuntamenti.

Seguiteci, anche sul sito della parrocchia: www.micgallarate.it e **BUON ANNO ORATORIANO** a tutti noi!!!

Gli Animatori

IN ORATORIO, A SERVIRE, ANCHE 4 VOLONTARIE DEL SERVIZIO CIVILE

Dal 1 settembre **quattro “valide” volontarie**, Marianna, Lorena, Consuelo e Nike hanno preso servizio in Oratorio.

Il progetto viene realizzato attraverso **una collaborazione attiva del nostro oratorio con il VIDES**. Ma cos’è il VIDES? Per chi non lo sapesse è un’associazione di volontariato giovanile voluto dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, l’Istituto a cui appartengono le nostre suore, per la promozione della donna, per interventi educativi a favore di bambini e giovani svantaggiati e per la cooperazione nei Paesi in via di sviluppo. Il VIDES si impegna a formare i giovani affinché acquisiscano capacità di intervento sia nel proprio territorio sia in paesi di cultura diversa.

Il servizio civile e gli enti che partecipano ai progetti si propongono di attivare servizi tesi a costituire e rafforzare i legami che mantengono unita la società civile, rendendo vive le relazioni sociali all’interno della comunità e avendo un occhio di riguardo verso le categorie più deboli e svantaggiate.

Il servizio civile nazionale propone ai giovani di investire un anno della loro vita nel volontariato, vivendo un’esperienza che permetta loro di mettersi in gioco.

Il progetto del nostro oratorio ha per titolo **UNA RETE DI SOLIDARIETA’** e gli obiettivi generali e specifici che si propone di raggiungere sono: offrire ai giovani un’opportunità di educazione alla cittadinanza attiva, un prezioso strumento per aiutare le fasce più deboli della società contribuendo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro paese; fare un’esperienza qualificante da aggiungere al bagaglio di conoscenze possedute, spendibile anche per la futura attività lavorativa.

Da parte nostra ci auguriamo che quest’anno, all’insegna del servizio civile, possiamo qualificare meglio la nostra vita e, soprattutto, contribuire a migliorare quella degli altri.

Marianna, Lorena, Consuelo, Nike

Messaggio per la Festa di Apertura degli ORATORI

Carissimi,
a tutti rivolgo queste mie parole, certo che saprete cogliere l'affetto del mio cuore che batte sereno e felice **al ritmo che gli Oratori sanno trasmettere**: ritmo di gioia e di impegno, di amicizia e di preghiera, di vita e di Vangelo.



L'Oratorio inizia sempre da Gesù risorto, che continua a ripetere ai suoi: "*Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni...*" (Atti 1, 8). Essere testimoni di Gesù, annunciare e testimoniare il Vangelo e così trasmettere la fede è il dono e il compito di ogni giorno anche per gli Oratori.

A ricordarlo in modo simpatico ed efficace è pure lo slogan di questo anno oratoriano: "**Siete sale**".

Queste parole di Gesù sono rivolte anche a voi bambini, ragazzi e adolescenti e ai vostri educatori, catechisti e animatori. Insieme all'altra frase evangelica - "*Voi siete la luce del mondo*", queste parole suonano come un marchio che indica l'alta qualità della vita di chi sa con certezza di appartenere a Gesù, che è il vero "sale della terra" e la vera "luce del mondo".

All'Oratorio ci si aiuta tutti a vicenda a crescere con il "sapore" della vita di Cristo e ad essere capaci di dare il "gusto" vero del Vangelo alle esperienze che si vivono, agli incontri che si fanno e alle attività che si svolgono: fino ad essere veri testimoni di luce, dappertutto.

Quando l'Oratorio non perde il suo "sapore". Finora, nelle mie varie visite, non ho mai incontrato Oratori scipiti. Al contrario, sono stato sempre sorpreso ed entusiasmato dalla carica vitale, educativa ed evangelica che lì si respira, frutto dell'impegno generoso, sapiente e lungimirante di

molte persone ...

Prego che sia sempre così per tutti gli Oratori della Diocesi: che continuino ad essere comunità cristiane capaci, nel loro molteplice impegno educativo, di prendersi a cuore la libertà dei figli che Dio, con il Battesimo, dona alla Chiesa. Prego che sappiano accompagnarli - attraverso i cammini dell'iniziazione cristiana e della piena maturazione umana e spirituale - fino a che ogni ragazzo, adolescente e giovane sappia interpretare la propria vita come responsabilità, come impegno a vivere in fedeltà e in coerenza con il dono della fede ricevuto nel Battesimo. Prego ancora perché tutti possano sperimentare **la bellezza e la gioia di "diventare" cristiani, di "essere" cristiani e di "vivere" da cristiani**.

Sì, all'Oratorio si deve gustare il "sapore" della vita di Gesù e si deve scegliere la via luminosa delle Beatitudini come il cammino più affascinante e desiderabile che un ragazzo, un adolescente e un giovane possano intraprendere: il cammino della santità!

L'Oratorio, dunque, non perde il suo "sapore" - anzi lo intensifica - se non rinuncia mai, pur in mezzo alle situazioni difficili e complesse, alla missione che gli è propria: affiancare e aiutare i genitori per avviare, favorire e accompagnare la crescita di giovani uomini e donne testimoni di Gesù risorto nella vita quotidiana della società.

Lo stile "sale e luce" dell'Oratorio. Un Oratorio avrà lo stile "sale e luce" dei testimoni di Gesù se, in ogni occasione, i ragazzi saranno **condotti a percepire e ad esprimere il senso profondo della gratuità, del servizio generoso, gioioso e disinteressato e della solidarietà operosa**; se verrà assicurata sempre la qualità umana in tutti i rapporti personali e in ogni luogo e attività, facendo sì che ogni persona, nessuna esclusa, sia sempre rispettata, stimata e valorizzata; se le parole e i gesti che circolano saranno improntati dai tratti della cordiale fraternità, della simpatica allegria, dell'accoglienza pronta e disponibile, della gentilezza schietta e operosa, oltre che dalla normale buona educazione, che è sempre da coltivarsi con bontà, pazienza e giusta fermezza ...

Anche gli ambienti della preghiera e della riflessione devono ricevere una particolare cura, per garantire sempre all'Oratorio il suo vero "sapore", così che tutti lo possano più facilmente riconoscere e "gustare"...

Le "opere buone" che si compiono in Oratorio rendono davvero "gloria al Padre che è nei cieli", se continuano a **uscire dal cortile o dalle aule del catechismo per raggiungere - con rispetto di tutti, ma anche con ferma convinzione personale - la piazza, le vie, le case, la scuola, gli ambienti dove vivono i ragazzi e le loro famiglie ...**

Con l'amore di Cristo e con il più vivo incoraggiamento per il nuovo anno oratoriano, saluto e benedico ciascuno di voi.

*Il vostro Arcivescovo
+Dionigi card. Tettamanzi*

I SOGNI DI DON BOSCO

L'elefante insidioso

Il 6 gennaio 1863 Don Bosco raccontò questo sogno.

Nel pomeriggio di un giorno festivo, durante la ricreazione dei giovani, mi parve di trovarmi in camera per discutere di argomenti religiosi e letterari con il prof. Valuari, quando si udì bussare all'uscio. Vedemmo presentarsi a noi mia madre, morta oramai da sei anni; ci invitò a osservare dal balcone cosa avvenisse dentro il cortile.

Allora vidi, tra i giovani, un elefante di smisurate dimensioni. Sorpreso, io discesi subito con il professore per meglio osservare il pachiderma, che sembrava mite. Difatti sfiorava con la proboscide i giovani che lo avvicinavano; la maggior parte degli oratoriani però, atterriti dalla sua presenza, fuggivano lontano e parecchi si rifugiavano dentro la chiesa. Io pure cercai di entrarvi e, nel passar davanti alla statua della Madonna sorridente dalla nicchia, ne toccai l'estremità del manto per invocare la sua materna protezione. Con mia viva sorpresa, vidi che la statua alzò verso di me il braccio destro, come per impartirmi la sua benedizione.

Scoccata l'ora delle Sacre Funzioni, voi, miei cari, entraste quasi tutti in chiesa e quando vi entrai anche io vidi l'elefante vicino alla porta. Quando impartii la Benedizione eucaristica, mentre voi v'inginocchiavate per adorare il Santissimo, scorsi l'elefante inginocchiato in senso inverso, con il muso rivolto verso la porta principale. Dopo la vostra uscita dalla chiesa, lo vidi dentro il secondo cortile, dove accadde una straziante carneficina.

Intanto là, in fondo, comparve uno

stendardo, sul quale si leggevano queste parole in latino: "Santa Maria, soccorri i miseri!". A un tratto però vidi l'elefante avventarsi con furiosi barriti contro i giovani che lo circondavano e, atterrando con la proboscide i più vicini, scagliarli verso l'alto, poi sbatterli per terra e sfracellarli con le zampe. Ma quei poverini non rimanevano morti; chi fuggiva, chi gridava, e chi, ferito, invocava l'aiuto dei compagni, mentre alcuni risparmiati dal pachiderma, invece di soccorrere i feriti, li gettavano sotto le zampe dell'elefante.

Io mi trovavo presso la statuetta della Madonna, che a un tratto si animò e s'ingrandì, divenendo persona di slanciata statura.

Allora la Vergine alzò le braccia e aperse il manto, sul quale si leggevano molte iscrizioni ricamate. A poco a poco il manto della Madonna si dilatò talmente, da coprire quanti vi si correvano sotto. Vi era ormai un numero scelto dei



più buoni giovani sotto quel manto provvidenziale, ma nel vedere che parecchi oratoriani non accorrevano a Lei, la Madonna li invitò a rifugiarsi, sicchè il suo manto si allargava sempre più per coprire quanti rispondevano docilmente al suo appello materno.

Alcuni scriteriati correvano però altrove e venivano perciò feriti dall'elefante, che li afferrava con la tremenda proboscide. La Vergine, affannata, continuava a chiamare, mentre il terribile pachiderma persisteva nella strage, anche perchè alcuni giovani impedivano ai compagni di correre a rifugiarsi sotto il manto della Madonna. Alcuni, rifugiati vicino alla Vergine e da Lei incoraggiati, strappavano all'elefante qualche vittima e poi trasportavano i feriti presso la Madonna, che subito li guariva. Poi "gli arditi della vergine" ripartivano subito. Armati di bastone allontanavano il pachiderma dalle sue vittime. Non cessavano, neppure a costo della propria incolumità, da quel rischioso salvataggio, finchè quasi tutti furono condotti al sicuro. Ormai il cortile era quasi deserto, poichè non v'erano che alcuni giovani che, distesi a terra, agonizzavano. Intanto sotto i portici stava una moltitudine di ragazzi sotto il manto della Madonna e in distanza scorgevano l'elefante con alcuni complici. A un tratto il pachiderma si sollevò sulle zampe posteriori per cambiarsi in un orribile fantasma con lunghe corna; poi con una rete avvolgò i miseri che lo avevano aiutato nella strage e mandò un ruggito. Un denso fumo li circondò; sprofondarono, con l'orribile mostro, dentro a una

(continua a pag. 15)

GMG 2005: di ritorno da COLONIA ...

La GMG - Giornata mondiale della gioventù - è stata "inventata" da Giovanni Paolo II. È un'occasione in cui i giovani sono invitati a meditare e pregare avendo come traccia il tema prescelto dal Santo Padre. Ogni due o tre anni la giornata viene celebrata a livello mondiale e assume la forma del pellegrinaggio avente come meta un luogo significativo: quest'anno si è celebrata dal 15 al 21 agosto a Colonia, con il titolo e tema "Siamo venuti per adorarlo". La GMG diventa anche una grande occasione, di incontro, gioia e condivisione tra i giovani di tutto il mondo.

La **nostra GMG**: siamo partiti in ventinove, un gruppo numeroso e ben assortito di ragazzi, giovani e giovani adulti dai diciassette ai quaranta (!) anni.

Quest'anno abbiamo scelto di andare a Colonia **assieme al gruppo del Decanato di Gallarate**: eravamo circa centocinquanta, compresi quattro sacerdoti.

Siamo stati ospitati a Leverkusen (che sta a Colonia più o meno come Sesto San Giovanni sta a Milano): in particolare, **noi di MIC siamo stati tutti ospitati in famiglia**, dove abbiamo ricevuto una accoglienza davvero calorosa (a dispetto del clima). A Leverkusen, si svolgevano le catechesi del mattino; qui abbiamo partecipato anche ad una suggestiva Via Crucis per la città, insieme ai nostri ospiti, che hanno vissuto così, in comunione con noi, alcuni momenti della GMG. Ma la nostra meta principale era Marienfeld, la spianata dove il Papa ci ha radunati per la veglia di sabato e la Santa Messa di domenica. È qui

che tutti noi abbiamo potuto vivere appieno quella dimensione universale di Chiesa e di giovani che camminano insieme in un'unica direzione, che era poi anche il tema "**Siamo venuti per adorarlo**". Sulle orme dei re Magi, nella città dove sono conservate le loro spoglie, ci siamo trasformati in pellegrini moderni per seguire la stella di Cristo e riportarla nella nostra vita quotidiana.

È stata un'esperienza davvero molto ricca e molto intensa che ci ha interrogati sulla dimensione della nostra fede in Gesù Cristo: ho raccolto per voi le condivisioni di alcuni dei giovani che hanno vissuto questa GMG.

Anna

Penso che la ragione principale per cui tanti giovani ascoltino le parole del papa è che non si tratta solo di un uomo. Quando un milione di persone si raduna nel nome della propria fede, guardiamo a lui come al capo della nostra chiesa. Ciò che ci colpisce in queste occasioni è che anche se le persone vengono da paesi diversi, poveri o ricchi, con culture e lingue differenti, ci riconosciamo come una cosa sola nella preghiera. Nella Messa riconosciamo gli

stessi gesti, lo stesso significato, vediamo davvero l'unica chiesa di Cristo diffusa su tutta la terra. Questo pensiero ci emoziona molto. Guardiamo alle persone intorno a noi e vediamo che siamo tutti lì per la stessa ragione.

Anche nell'accoglienza delle famiglie che ci hanno ospitato abbiamo vissuto questo essere comunità, nel piccolo di una casa ma al tempo stesso coprendo la distanza che separa Paesi interi.

Tutto ciò dà speranza e fiducia, perché con così tante persone al lavoro nella vigna del Padre, ciascuna che dà il meglio di sé per fare il bene,

grandi cose possono accadere. Benedetto è a capo di un corpo immenso; speriamo che possa riuscire come Giovanni Paolo ad essere guida, a raccogliere gli sforzi di tanti cristiani accordandoli in vista di un bene più grande. La forza della nostra chiesa è nella sua unità, un papa capace di farci superare le nostre divisioni è una benedizione per il mondo intero.

Da quando mi sono iscritta a quando sono arrivata a Colonia, mi sono chiesta quale fosse il motivo profondo per il quale avevo deciso di andare. I motivi superficiali li sapevo: bella esperienza, incontrare persone interessanti, c'erano i miei amici, era un modo diverso per passare l'estate, occasione per approfondire il mio rapporto con Dio. Ma sentivo che



c'era qualcosa di più. Ho avuto risposta alle mie domande dopo un giorno dal nostro arrivo. Ero lì per vivere una settimana dedicata a Dio (non per nulla il tema era "Siamo venuti per adorarlo!") tutti lo cercavamo e lo trovavamo negli occhi dei fratelli che incontravamo. Volevo una settimana che desse nuovo slancio alla mia fede, da portare nella vita di tutti i giorni, da testimoniare anche quando è difficile, soprattutto quando è difficile.

Al ritorno dalla GMG: 10 cose nel mio zaino.

1- *L'accoglienza nelle famiglie. È stata una delle cose migliori da portare nel cuore. Mi sono sentito davvero come fossi a casa mia.*

2- *Il clima di festa, i ragazzi che sciamano per le vie cantando, suonando, agitando bandiere....*

3- *La chiesa cattolica, cioè universale. Abbiamo incontrato gente da tutto il mondo! E una cosa che mi è rimasta impressa profondamente: la recita del Padre Nostro, durante la preghiera del mattino, ciascuno nella propria lingua: la Pentecoste...*

4- *La disponibilità dei nostri vescovi e sacerdoti. Li ho visti sempre sorridenti e in mezzo alla gente. Le catechesi sono state chiare ed accessibili.*

5- *Gli incontri (gli amici salesiani, la ragazza canadese...). Alla GMG puoi incontrare, a 800 km da casa, per "caso", amici che non vedevi da due anni; oppure sentirti definire "un angelo" solo perché hai regalato un telo di plastica...*

6- *Le parole del Papa. Semplici e dense di contenuti. Affettuoso ed esigente, Benedetto XVI ci indica la strada per essere davvero liberi e felici: Gesù. A Marienfeld uno striscione diceva: "Benedetto XVI, ti vogliamo bene come un papà". È anche il mio sentimento.*

7- *Il duomo di Colonia. Impressionante nella sua maestosità, quando ti avvicini ad esso ti senti pic-*

colo piccolo...

8- *La simpatia e l'accoglienza della gente. Al ritorno da Marienfeld quanta gente ci ha offerto acqua da bere, quanti bambini mandati dai genitori ad offrire biscotti per ristorare i pellegrini!*

9- *Il cibo, ovvero le fatiche del pellegrino. Noi siamo veramente abituati troppo bene: ci lamentiamo del gusto del cibo, probabilmente perché il nostro problema è "cosa" mangiare (come cucina bene la mia mamma!) e non "se" mangiare. E a proposito dei (presunti) disagi, spesso mi sono detto che il pellegrino del Medioevo – quello che viaggiava a piedi o a cavallo – alla partenza per un pellegrinaggio non sapeva neppure se sarebbe giunto a destinazione e/o tornato a casa ...*

10- *"Per un'altra strada fecero ritorno al loro paese". Chi ha incontrato Gesù non rimane come prima; e deve testimoniare, con semplicità e sincerità, ogni giorno.*

Riassumere la mia esperienza significa dover esprimere gioie ed emozioni profonde. Più di tutto ho imparato la dimensione comunitaria della Chiesa, ho compreso l'ecumenismo ... eravamo tutti lì per un solo Dio, un "Papà" che ci abbraccia tutti quanti. Ed io ero lì in mezzo a tutti, e mi sentivo un grande amore nel cuore, ho sentito tutti coloro che stavano attorno a me miei fratelli, ed ho voluto loro bene. I ragazzi che ho conosciuto sono per me amici a cui voglio davvero bene. Niente riempie di più gli occhi e il cuore dell'amore di Cristo. Da qui ripartirà la mia vita, dalla consapevolezza che l'amore di Dio per me è forte, e non potrò tenerlo per me solo, ma si rifletterà in ogni mio gesto.

A Colonia non sono andata per farmi una vacanza tutto "sole e relax". Sapevo, per esperienza, che mi aspettavano giorni faticosi, ma anche ricchi di preghiera, di



catechesi, di incontri ... E così è stato! Anzi dal punto di vista fisico è stato anche molto peggio! È stata una settimana che mi ha lasciato molto provata, ma che, a dire il vero, sono contenta di aver vissuto. In tutta la mia vita credo che sia stata la prima volta in cui ho fatto veramente fatica e questo mi ha portato a riflettere: il mio sacrificio e la mia sofferenza in quei momenti mi è sembrata enorme, ma credo sia ben poca cosa in confronto ai patimenti di chi soffre la fame ogni giorno, di chi lotta contro la malattia ... e mi sono sentita una ragazza molto fortunata.

Adesso è il momento per ripartire da Colonia. Durante il pellegrinaggio alla Cattedrale sono stata colpita da questa frase di S. Edith Stein: " Quanto più un uomo raccoglie interiormente nella sua vita, tanto più forte sarà il carisma che potrà trasmettere"; di sicuro è cambiato qualcosa nel mio cuore, spero che questo sia visibile anche agli altri.

A Colonia è andata benissimo!!! Mi sono stancato molto ma mi sono anche rilassato ed ho avuto un po' di tempo per fare quello che mi piace: viaggiare, stare insieme ai miei amici e ad altri giovani, dormire sotto le stelle (beh, diciamo sotto le nuvole), pregare, gioire, commuovermi, cantare, riflettere sulle mie scelte e su temi importanti come la Pace, l'Ami-

cizia, l'Amore....

Insomma, stupendo!!! Una settimana vissuta con gioia nel cuore della Chiesa, accompagnati dai Vescovi e dal nostro Santo Padre insieme ai quali abbiamo partecipato a liturgie e catechesi indimenticabili.

Non dimenticherò mai la gioia e la disponibilità delle famiglie tedesche nell'accoglierci non facendoci mancare nulla.

Tante scoperte felici, la più bella: "Adorare Gesù, presente in mezzo a noi attraverso l'Ostia sacra ci porta a rafforzare l'amicizia con Lui; tale amicizia, se vissuta in pienezza, ci costringe inevitabilmente ad essere uomini migliori".

Non dimenticherò mai le strade gremite di una moltitudine rispettosa e festante, mai come allora mi sono resa conto di quanto il cristianesimo sia universale.

Il segno della pace è forse il momento più bello: pochi minuti che suscitano emozioni uniche, stringere la mano a chi ti è accanto con il desiderio nel cuore di estendere questo gesto a francesi, tedeschi, nigeriani, messicani che siano...tutti parte della chiesa che è mia famiglia e famiglia di Dio. Ora ho più coraggio nel vivere e raccontare ciò in cui credo perché so che migliaia di "amici" sparsi in tutto il mondo come me sono tornati da quest'esperienza rischiarati e riscaldati dalla luce di Dio Eucaristia. E noi, come piccoli magi, siamo venuti ad adorarLo.

In questa mia prima GMG le emozioni non sono certamente mancate: ho ricevuto molto e da molti. In primo luogo mi hanno aiutato i miei mitici compagni d'avventura e di fede. Insieme abbiamo formato un gruppo forte e motivato, ognuno sentiva negli altri un importante appoggio, non solo per affrontare le fatiche quo-

tidiane, ma soprattutto per la possibilità di condividere le proprie impressioni, riflessioni ed i numerosi momenti significativi. Poi è stato molto importante l'incontro con ragazzi provenienti da ogni parte del mondo, magari molto diversi da noi, ma riuniti tutti insieme per Lui, Dio, l'unico capace di radunare attorno a sé tali diversità, quindi ci sentivamo tutti accomunati dalla stessa fede che ci ha portati così lontano dalle nostre comode case! Ed eccomi al punto principale di questa esperienza...Dio. Da questo incontro ho avuto la certezza che Egli compie miracoli ogni giorno e, anche se nella vita di tutti i giorni sentiamo di essere una esigua minoranza in un mondo ormai sempre più ateo, Colonia mi ha fatto capire che non sono sola: noi giovani siamo il "sale della terra" e abbiamo la capacità, anzi il dovere, di fare del mondo un posto migliore e di testimoniare il nostro credo senza vergogna e nel rispetto di tutte le diversità.

Dopo Colonia, voglio che la mia ri-partenza sia fatta di assiduità e frequentazione. Nel coltivare la mia fede, il mio rapporto col Signore, così da poter affrontare col giusto spirito, ogni cosa Lui voglia mettere sulla mia strada. Della catechesi di Monsignor Dini un pensiero mi è rimasto molto impresso, sicuramente perché mi ha colpito nel profondo: con l'amore bisogna cominciare ogni giorno daccapo, ogni giorno bisogna che io lo scelga e che, allo stesso tempo, mi renda degna dell'amore donatomi.

Voglio affrontare questo nuovo tempo all'insegna di questa consapevolezza, per riuscire a vivere in maniera piena e come dono ogni mio giorno.

*Luca, Silvia, Raffaele, Anna,
Nicoletta, Luisa, Massimo,
Laura, Miriam, Matteo*

I SOGNI DI DON BOSCO

(continua da pag. 10)

tetra voragine, che si era aperta sotto i loro piedi.

Mi volsi e iniziai a leggere le scritte incise sul manto della Madonna, molte erano prese dalla Sacra Scrittura: "Coloro che mi esaltano avranno la vita eterna". "Chi mi avrà trovata, avrà la vita eterna", "Se uno è piccolo venga a Me, rifugio dei peccatori, salvezza dei credenti, ricca di pietà, di mansuetudine, di misericordia". La Vergine si rivolse ai ragazzi: "Voi che avete ascoltato la mia voce e siete sfuggiti alla strage del nemico, avete veduto quei vostri compagni rimanere sfraccellati, perchè la loro perdita risale ai cattivi discorsi contro la purezza e alle azioni disoneste. Avrete anche osservato quei vostri compagni armati, che cercavano la vostra rovina allontanandovi da Me e hanno causato la perdita di tanti vostri conoscenti. Avrete perciò anche assistito alla fine di quei miseri, che il demonio ha trascinato all'eterna perdizione. Ora voi state pur tranquilli, ma ricordatevi di fuggire quei complici di satana; fuggite i cattivi discorsi; abbiate una illuminata confidenza in Me e il mio manto sarà per voi sempre un sicuro rifugio".

La maestosa Sovrana dell'universo scomparve e non rimase, dentro la nicchia, che la graziosa statuetta. Allora rividi comparir la mia defunta madre e s'innalzò nuovamente lo stendardo della Madonna. In processione tutti i giovani intonarono il canto: "Lodate Maria, o lingue fedeli!".

*(tratto da
La Madonna di Don Bosco)*

ORA DI RELIGIONE: TUTTI IN CLASSE ... O QUASI

Settembre: ecco riaperti i cancelli delle scuole! E con essi qualche sempre viva polemica ...

Nel mese di agosto un quotidiano nazionale ha pubblicato dati preoccupanti relativi **all'adesione degli studenti all'ora di religione nelle scuole italiane.**

Le "Rilevazioni integrative", questa la ricerca del Ministero dell'Istruzione che avrebbe dovuto raccogliere i numeri riguardanti l'istruzione italiana statale e non, affermava che nelle scuole secondarie di secondo grado solo un milione e mezzo di ragazzi frequenta l'ora di religione, su un totale di quasi due milioni e mezzo di studenti.

Ciò avrebbe significato, in altre parole, un passaggio dall'11,7% di astensioni dalle lezioni del 2001 al 37,6% dell'ultimo anno scolastico.

Oltre 900mila ragazzi una volta a settimana sarebbero stati dirottati a svolgere attività alternative che le scuole hanno l'obbligo di organizzare per coloro che non "si avvalgono", come si usa dire.

Prontamente è arrivata la correzione. Il ministro dell'Istruzione Letizia Moratti, nel corso della conferenza stampa in cui è stato presentato il nuovo anno scolastico, **ha smentito le "anticipazioni" diffuse ad agosto** definendole *"non attendibili in quanto parziali e non rappresentativi dell'intero campione"*.

Rispondendo ad una precisa domanda del quotidiano *Avvenire*, il ministro ha fornito le cifre relative all'anno scolastico 2004-2005 mettendole a confronto con quelle del 2003-2004, **sottolineando l'ufficialità di questi soli dati.**

Le percentuali rese note dal Mi-

nistero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca hanno messo in evidenza **una sostanziale tenuta dell'insegnamento della religione cattolica in tutte le scuole di ogni ordine e grado.**

Si registra un calo di mezzo punto percentuale del numero di coloro che hanno scelto di frequentare l'ora di religione durante l'anno

Sembrava quasi **una sorta di rivincita - scorretta**, poichè costruita su dati falsi, come poi si è visto - portata dall'onda lunga del Referendum sulla Legge per la procreazione assistita, che la stragrande maggioranza degli italiani aveva boicottato, astenendosi!

E, comunque, l'analisi dei dati veri relativi all'insegnamento della reli-



scolastico 2004 -2005: siamo all'87,4%, lo 0,5% in meno rispetto all'anno precedente.

Se si analizza il dato regionale, in riferimento ai licei e alle scuole superiori, **c'è una certa differenza tra il Nord e il Sud dell'Italia.** La regione in cui il gradimento dell'insegnamento della religione è massimo è la Campania (98,8%); la Lombardia si trova nella parte più bassa della classifica con il 75,7%.

Certo è che un certo allarmismo, quei dati di agosto, l'avevano creato.

gione hanno stimolato qualche riflessione: resta una certa parte di popolazione studentesca che deliberatamente si allontana dall'ora di insegnamento religioso.

Come ha affermato monsignor Fichella, rettore della Pontificia Università Lateranense che è stato intervistato sull'argomento, questi giovani *"rinunciano ad una importante parte della loro formazione culturale"*, non solo esclusivamente spirituale.

E poi **bisogna pensare anche all'alternativa offerta a coloro che decidono di uscire dall'aula**

quando entra il prof di religione. Cosa fanno questi ragazzi in questa ora? A cosa si dedicano? Durante un incontro con gli insegnanti di religione della sua diocesi, Monsignor Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna, è giunto alla conclusione che il **“non fare nulla”, alternativa per ora fra le più percorse dalle scuole italiane**, durante l'ora di religione è “altamente diseducativo”.

Molti giovani sono allettati dalla prospettiva dell'ozio, dell'ora trascorsa al bar.

Gli stessi docenti hanno rilevato che la mancata attivazione di insegnamenti alternativi (per esempio di Storia delle religioni) impedisce un confronto costruttivo interdisciplinare che porti comunque gli alunni a riflettere.

E torna in campo anche il ruolo delle famiglie, che dovrebbero stringere un “patto educativo” con la scuola.

Lo spaccato della realtà scolastica, quindi, si fa molto interes-

te.

Come si legge su un articolo riportato sul sito internet di Korazym (www.korazym.org), uno studio condotto da una rivista on line che ha raccolto le opinioni di un campione di 700 studenti, rivela che *“la scuola non è al passo con i tempi, i professori sono troppo vecchi, gli ambienti troppo freddi e inadeguati”*.

Insomma: lo studente è annoiato. Non è giusto, e ancor meno costruttivo, però, puntare il dito accusatorio sul sistema scolastico senza contestualizzare il problema, o, ancor peggio, senza interrogarsi sulle cause delle difficoltà, della disapprovazione degli studenti, sulle cose che non vanno. Non è che, forse, sono cambiati i parametri di giudizio?

La scuola è noiosa? Benissimo.

E come mai? *“Perché non trasmette cultura o perché non diverte? Perché presenta materie barbose o perché richiede impegno e*

costanza?”, si legge nell'articolo. Ovviamente, non esiste una sola verità.

Ma è innegabile che, ormai, viviamo in una dimensione in cui tutto è diventato “intrattenimento”, spettacolo, immagine, trend, cioè moda. Anche l'educazione ha subito questa influenza.

Così la scuola è chiamata a confrontarsi con nuovi linguaggi e nuovi codici.

Da qui, da questo confronto titanico, il giudizio sulla scuola dato dai diretti protagonisti, gli studenti, è tragico: la scuola è pedante, la scuola non è al passo, eccetera eccetera...

“Se riuscissimo a trovare qualcuno che creda che studiare sia un diritto più che un dovere, un dono più che un obbligo ... forse la scuola sarebbe percepita come meno noiosa e sarebbe anche motivata a rinnovarsi”.

E voi, che ne pensate?

Elena

“ERO FORESTIERO E MI AVETE OSPITATO” di Enzo Bianchi

*Enzo Bianchi, fondatore della comunità monastica di Bose, con questa riflessione ci fa comprendere come l'ascolto della Parola di Dio: “Ero forestiero e mi avete ospitato” possa e debba essere coniugata nel presente, attualizzata! E ci fa anche capire che per essere **VERI CRISTIANI nella società** occorrono due cose: possedere la Parola di Dio, quindi non solo leggerla o ascoltarla a Messa, ma meditarla, interiorizzarla, viverla con la mente ed il cuore. E poi tradurla in atti concreti nel quotidiano, con l'attenzione, l'amore al fratello, non quello che ci piace ma quello che Dio ci fa incontrare ogni giorno.*

Lo straniero, l'immigrato: ogni giorno parliamo e sentiamo parlare della sua presenza, del rapporto con lui. È un fenomeno di grande attualità, ma soprattutto nuovo per il nostro paese, da secoli terra di emigrazione, inedito nelle sue proporzioni inaspettate, sorprendente nella sua accelerazione, problematico per la nostra società del benessere. I cristiani sanno di poter essere “esperti” in accoglienza degli stranieri, perché durante la loro storia si sono addirittura chiamati e sentiti per lungo tempo “stranieri” e hanno sempre avuto al centro della loro etica

l'accoglienza dello straniero, del pellegrino, del viandante, secondo l'identificazione annunciata dal Signore: «Ero forestiero e mi avete ospitato».

Tuttavia, nemmeno i cristiani possono rifugiarsi in risposte prefabbricate a problemi che nel loro presentarsi concreto nella storia vanno affrontati con creatività e audacia e, al tempo stesso, con prudenza e saggezza: i cristiani devono quindi cercare ispirazione soprattutto nella bibbia, senza accontentarsi di soluzioni immediate e adatte a tutti gli usi. Ora, siamo consapevoli di quello che la storia ci insegna, e cioè che **quasi mai il pane va verso i poveri e quasi sempre i poveri vanno verso il pane**, ma questo non può tradursi automaticamente e acriticamente in un'accoglienza passiva e illimitata degli immigrati. Che senso ha accogliere qualcuno senza poter fornire loro casa, pane, vestito e soprattutto una dignità nella nostra società? Occorre riconoscere che esistono dei limiti nell'accoglienza: non quelli dettati dall'egoismo ma i limiti imposti **da una reale capacità di «fare spazio» agli altri**, limiti oggettivi, magari dilatabili ma pur sempre limiti.

In comunità ...

In questo spazio "rileggiamo" i momenti salienti, di celebrazione e di festa, che la comunità parrocchiale ha vissuto negli ultimi mesi.

È un'occasione per rivivere momenti che ci hanno visti insieme protagonisti ... oppure per invitarci ad entrare nella vita di quella "grande famiglia" che è la parrocchia. Ricordi? Essa ha "il viso che hai tu" ...

L'estate appena trascorsa è stata **tutta all'insegna dei giovani**: sono stati loro infatti i protagonisti di alcuni eventi speciali.

Un gruppo di circa trenta ragazzi e giovani della nostra parrocchia ha partecipato alla **GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU' (GMG)**: a Colonia sono confluiti ragazzi da tutto il mondo! In questa città, nel cui Duomo sono venerate le reliquie dei Re Magi, i giovani si sono messi sui loro passi, dei Magi, per arrivare alla stessa loro meta: Gesù. Ma anche per vivere un avvenimento straordinario, l'incontro con papa Benedetto XVI° (affettuosamente ribattezzato "B16"). Se volete saperne di più ... in questo stesso numero troverete alcune impressioni raccontate dai protagonisti.

A partire dal 30 agosto alcuni ragazzi, già rientrati dalle vacanze e liberi da impegni scolastici, hanno trascorso cinque giorni insieme al Centro parrocchiale **per programmare le attività dell'Oratorio per l'anno che sta per iniziare**. Il tema-guida, è stato "UNA FAMIGLIA CHIAMA- TA ORATORIO: RISPLENDA LA VOSTRA LUCE". I ragazzi hanno alternato studio e progettazione a momenti di svago ed amicizia con due belle gite. Chi non avesse potuto partecipare non deve sentirsi escluso, ma bensì invitato a vivere ugualmente l'esperienza dell'oratorio, portando ciascuno il proprio prezioso contributo.

L'8 settembre ha visto protagonista un altro giovane della nostra parrocchia: **Matteo Grigoli, che insieme ad altri 21 ragazzi di tutta Europa, ha fatto la propria "professione religiosa" nella Famiglia Salesiana** durante la S. Messa solenne celebrata a COLLE DON BOSCO. Tanti parrocchiani, soprattutto giovani amici, hanno voluto essergli vicino in questo importante momento di gioia ma anche di testimonianza e di riflessione.

Il 4 settembre l'ORATORIO ha ripreso l'attività domenicale, e nelle settimane successive sono ripartite tutte le iniziative che usualmente si svolgono presso il Centro parrocchiale: i catechismi per ragazzi e giovani e la catechesi per gli adulti, le attività sportive ed il doposcuola. Novità di questo anno alcune iniziative a cui i ragazzi potranno aderire: **il canto, il teatro, l'Azione Cattolica Ragazzi (ACR), il gruppo missionario per ragazzi, il corso d'inglese ed il basket**.

Il 25 settembre la **GRANDE FESTA PER L'APERTURA DELL'ORATORIO** ha richiamato piccoli e grandi al Centro parrocchiale, iniziando con la S. Messa alle ore 10,30 per proseguire, nel pomeriggio, con giochi ed intrattenimenti organizzati dai ragazzi e ispirati a Peter Pan. Aperte anche le **ISCRIZIONI** per l'anno oratoriano.

E la festa continua ...il 2 ottobre una manifestazione tutta sportiva, la **"FESTA DELLO SPORT"**

con la S. Messa sul campo di calcio alle ore 11 e, al pomeriggio, gare di vario genere con la partecipazione di tutti i gruppi sportivi oratoriani. Nell'ambito della Festa dello Sport, venerdì 30 settembre si è tenuta una **conferenza-testimonianza con Roberto Damiani**, direttore sportivo del team Liguigas/Bianchi.

Il **TEATRO NUOVO** ha ripreso la sua programmazione: le prime proposte sono state dedicate alle compagnie amatoriali con la rassegna **"Tutti sul palco"**, quattro serate il 24/25 settembre ed il 30sett./1 ottobre. In questi giorni è stato distribuito e diffuso il **calendario degli spettacoli per la stagione 2005/2006**, che vi viene presentata anche su questo numero di *Incontro*.

È un'opportunità di cultura e anche di divertimento che la parrocchia offre a tutti con anche **due spettacoli dedicati ai più piccoli**.

Presso il nostro Oratorio sono presenti anche 4 giovani ragazze del **SERVIZIO di VOLONTARIATO CIVILE** che operano con un **progetto promosso dal VIDES** (Volontariato-Internazionale-Donna-Educazione-Sviluppo) presente nel nostro Oratorio tramite le Suore Salesiane: ma di questa attività nuova e molto interessante, oltre che molto importante, vi parlano loro stesse, in altra parte di questo giornalino.

Maria

Prossimamente...

Overo, gli appuntamenti comunitari dei prossimi mesi: occasioni importanti di "vita insieme" assolutamente da non perdere!

Tutte le attività della parrocchia sono ormai ricominciate ed il periodo che si presenta è ricco di appuntamenti importanti: occasioni per rinvigorire lo spirito e momenti di vita comunitaria e amicizia.

Un bel gruppo della nostra parrocchia prenderà parte al **pellegrinaggio cittadino a LOURDES, dal 13 al 17 ottobre** organizzato dalle parrocchie di Gallarate e Besnate in collaborazione con l'U.N.I.T.A.L.S.I.

Sarà un'esperienza veramente toccante, poter pregare nella grotta che la Madonna ha benedetto con la sua presenza.

Dal 20 al 23 ottobre Adorazione Eucaristica delle SANTE QUARANTORE.

Un periodo interamente dedicato a Gesù nell'Ostia Santa con la possibilità di stare "tanto tempo" accanto a Lui per scoprire tutto l'amore racchiuso in quel MIRACOLO, che è il suo modo di restare con noi per sempre.

Sabato 5 novembre nel pomeriggio circa 50 ragazzini di 2 media riceveranno il Sacramento della SANTA CRISMA; con questo atto, che viene a volte considerato l'ultimo passo della preparazione cristiana, si aprono invece le porte verso una partecipazione alla comunità più consapevole e ad un cammino di fede più adulto.

Riprendono anche le nostre **DO-**

MENICHE SPECIALI, non sapete cosa sono, non avete mai partecipato?

Allora vi aspettiamo con tutta la famiglia **domenica 6 novembre**: al mattino in santuario per la S. Messa alle ore 11, poi tutti in oratorio per un pic-nic in cui si potrà condividere i propri manicaretti e assaggiare le specialità altrui e, dopo, giochi per grandi e piccini; poi mentre i più piccoli si divertiranno con gli amici, gli adulti potranno seguire un momento tutto dedicato a loro **in cui verranno di volta in volta invitati a riflettere su tematiche importanti.**

Sugli avvisi domenicali e sulle locandine che verranno esposte troverete l'argomento trattato e gli orari precisi.

Non si può parlare del mese di novembre senza pensare alla **FESTA DELLA RAMA DI POMM** che quest'anno si svolgerà **il giorno 20 con la disputa del Palio e tutte le celebrazioni in onore della Madonna patrona della nostra parrocchia.**

Nei giorni precedenti, alla sera le preghiere e le offerte di doni a Maria da parte dei vari settori, seguiti dallo svolgimento delle gare per acquisire punti importanti per vincere il palio.

Un'occasione di festa **non soltanto per gli abitanti di Madonna in Campagna ma per la città intera**, tanti infatti sono i gallaratesi che vengono a rendere omaggio alla Madonna, e durante la S. Messa solenne delle ore 11, le autorità cittadine faranno l'offerta

della cera da parte della città. Ma per tutti i dettagli di ogni giornata di festa **verrete informati tramite gli avvisi** che vi verranno tempestivamente recapitati.

Nella **prima decade di novembre** inizierà la **BENEDIZIONE delle case in occasione del Santo Natale.**

Come già sapete, visto l'aumento delle famiglie nel nostro rione, si è reso necessario dividere in due parti la parrocchia: pertanto quest'anno **verranno visitate dal Sacerdote per la Benedizione Natalizia le famiglie che lo scorso anno non l'hanno ricevuta.**

I giorni e gli orari verranno per tempo comunicati.

Da venerdì 2 a domenica 4 dicembre ci saranno gli ESERCIZI SPIRITUALI A TAVERNO LA.

Se non avete mai partecipato, questa è l'occasione buona per farlo; non prendete impegni per quel fine settimana, armatevi di un po' di coraggio per superare il "batticuore" di affrontare una cosa nuova e **vi garantiamo un'esperienza bellissima: con momenti di arricchimento spirituale ma anche di amicizia e di condivisione fraterna.**

Vi aspettiamo!

Maria

Teatro Nuovo: la Stagione Artistica 2005/2006

TRA MOGLIE e MARITO...

*Due vaudevilles di
Eugene Labiche*

e Georges Feydeau

ARCOBALENO TEATRO

Sabato 22 Ottobre 2005

Inizio spettacolo ore 21

Biglietto intero: Euro 16

Biglietto ridotto: Euro 13

FIABE MERAVIGLIOSE

Spettacolo per bambini

I TIRITERI

TEATRO DELL'INVENZIONE

Domenica 30 Ottobre '05

Inizio spettacolo ore 15.30

Biglietto Unico: Euro 5

UN UOMO DI NOME FRANCESCO

*Commedia Religiosa
di Giampiero Pizzol*

FILARMONICA CLOWN

Sabato 5 Novembre 2005

Inizio spettacolo ore 21

Biglietto Intero: Euro 16

Biglietto Ridotto: Euro 13

DUE DOZZINE DI ROSE SCARLATTE

*Commedia brillante in tre atti
di Aldo De Benedetti*

FILODRAMMATICA GIOVANI

MADONNA IN CAMPAGNA

Sabato 19 Novembre 2005

Sabato 26 Novembre 2005

Inizio spettacolo: ore 21

Biglietto Intero: Euro 8

Biglietto Ridotto: Euro 6,50

"TRE CAZUNE FORTUNATE"

Commedia brillante

di Eduardo Scarpetta

COMPAGNIA FILODRAMMATICA GALLARATESE

Sabato 10 Dicembre 2005

Inizio spettacolo: ore 21

Biglietto Intero: Euro 8

Biglietto Ridotto: Euro 6,50

FINO A QUANDO?

(dai Salmi dell'Esilio)

CARLO RIVOLTA

Sabato 21 Gennaio 2006

Inizio spettacolo: ore 21

SANTUARIO MADONNA IN CAMPAGNA

Biglietto Unico: Euro 10

Al nostro pubblico

Il 10 ottobre 1998 iniziava la prima stagione artistica del Teatro Nuovo di Madonna in Campagna. Sono stati otto anni d'impegno, di ricerca, per soddisfare la sete di cose belle che c'è in ogni persona, il desiderio di conoscere e di divertirsi.

Le proposte hanno attraversato diverse forme espressive: dalla prosa al musical, dal concerto vocale e strumentale al balletto, riservando particolare attenzione ai piccoli, con rappresentazioni adatte alla loro immaginazione e sensibilità.

Anche per questa nuova Stagione, ci proponiamo di mantenere e consolidare tale impegno, percorrendo le varie trame che l'espressione artistica ha tessuto nel tempo, dal repertorio classico al moderno, al dialettale. Spettacoli per ogni età, dai grandi fino ai più piccoli, la cui educazione al Teatro è da noi particolarmente sentita come significativo completamento della loro crescita culturale e psicologica.

L'attività del Teatro Nuovo s'innesta così, in modo naturale, nel nuovo organismo Fondazione Culturale 1860 Gallarate Città, di recente costituzione, con fedeltà d'intenti e serietà d'impegno, nel comune obiettivo di promuovere l'arte e la cultura. La fedeltà del pubblico nel seguirci sarà garanzia di continuità e premio per il coraggio dimostrato, otto anni fa, nell'intraprendere questa strada.

Con l'augurio di una felice stagione teatrale.

Direzione Teatro Nuovo

CAPITAN FRACASSA

Spettacolo di burattini

TEATRINO GIULLARE

Domenica 8 Gennaio 2006

Inizio spettacolo: ore 15.30

Biglietto Unico: Euro 5

PROVACI ANCORA, SAM

Commedia brillante

di Woody Allen

ASSOCIAZIONE CULTURALE

SPAZIO SCENICO

Sabato 4 Febbraio 2006

Inizio spettacolo: ore 21

Biglietto Intero: Euro 16

Biglietto Ridotto: Euro 13

IL MALATO IMMAGINARIO

Commedia classica

di Molière

COMPAGNIA TEATRALE

I GUITTI

Sabato 25 Febbraio 2006

Inizio spettacolo: ore 21

Biglietto Intero: Euro 16

Biglietto Ridotto: Euro 13

"EL CUMPLESS DEL BOISCAUT"

Due atti comici

di Corrado Villa

LA COMPAGNIA DELLA CROCETTA

DI GALLARATE

Sabato 11 Marzo 2006

Inizio spettacolo: ore 21

Biglietto Intero: Euro 8

Biglietto Ridotto: Euro 6,50

"IL CLASSICO E LO SPIRITO ATTUALE"

Spettacolo di balletto classico

COMPAGNIA

COSI' - STEFANESCU

Sabato 1 Aprile 2006

Inizio spettacolo: ore 21

Biglietto Intero: Euro 16

Biglietto Ridotto: Euro 13

CONCERTO GOSPEL CORO DIVERTIMENTO

VOCALE

Sabato 22 Aprile 2006

Inizio spettacolo: ore 21

Biglietto Intero: Euro 8

Biglietto Ridotto: Euro 6,50